Anno XI — Sabbato 30 Settembre 1876 — N. 234

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 28 settembre contiene:

1. R. decreto 24 agosto, che istituisce nella provincia di Perugia una Commissione conservatrice dei monumenti.

2. R. decreto 1 settembre, che istituisce in corpo morale l'ospizio pei convalescenti di Corneto Tarquinia.

3. R. decreto 1 settembre, che sopprime il Monte frumentario nel comune di Remedello Sopra (Brescia).

4. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri dell'interno e della giustizia.

Secondo l'ultima statistica del movimento della popolazione le 69 provincie del Regno contavano alla fine del 1874 abitanti 27,289,958, ed alla fine del 1875 ab. 27,482,174. Da queste cifre apparisce, che il vuoto lasciato dall'emigrazione è ben presto riempiuto.

La Provincia di Udine contava alla fine del 1874 ab. 490,608, ed alla fine del 1875 abit. 494,589. L'eccedente delle nascite sulle morti fu nell'anno 1875 di 3,981.

Nel Regno, secondo lo stato civile ci furono, nel 1875, matrimonii 230,486; nella Provincia di Udine 4,058.

Nel Regno furono sottoscritti da entrambi i conjugi 50,856 atti matrimoniali; dal solo sposo 54,437, dalla sola sposa 7,322; nella Provincia di Udine i numeri rispettivi sono di 690, di 1743, di 68. I non sottoscritti da nessuno degli sposi furono nel Regno 117,871, nella Provincia di Udine 1357.

I nati nel Regno furono 1,035,377, dei quali 533,511 maschi, 496,754 legittimi, 22,483 illegittimi, 14,270 esposti, e 501,866 femmine, 466,566 legittime, 21,159 illegittime, 14,141 esposte.

Le cifre rispettive per la Provincia di Udine sono di 17,733 nati, dei quali 9,163 maschi, 8,778 legitt., 319 illeg. 68 esposti; 8,610 femm. 8,267 legitt. 292 ill., 51 esposte.

Facendo un calcolo sui quanti per cento degli sposi sosorissero o no l'atto dello sposalizio troviamo che nel Regno quelli che non furono sottoscritti nè dal maschio, nè dalla femmina furono il 51,140 per 100, cioè più della metà; nella Provincia di Udine invece il 30,975 per 100: cosicchè nel totale abbiamo un vantaggio relativo non lieve. Da entrambi i conjugi nel Regno furono sottoscritti gli atti del matrimonio dal 21,891 per 100, nella Provincia di Udine soltanto da 17,003 per 100, cosicchè qui abbiamo uno scapito. La cosa si spiega dalle altre due cifre che seguono. Degli atti sottoscritti dai soli maschi nel Regno ne abbiamo il 22,750 per 100; nella Provincia di Udine invece il 47,873 cioè più del doppio. Gli atti sottoscritti da sole femmine furono per il Regno il 3,176 per 100, e nella Provincia di Udine soltanto il 1,675 per 100.

Da tutte queste cifre emerge, che i maschi sono relativamente istrutti nella Provincia di Udine in una proporzione molto maggiore della media del Regno, ma le donne appena in piccolo numero. Ciò si spiega col piccolo numero di scuole femminili, che esistevano nel contado prima del 1866. È da sperarsi però, che da qui ad un altro decennio ci saremo avvantaggiati anche sopra questo punto.

Circa alle nascite legittime nel Regno sono il 93,041 per 100, nella Provincia di Udine il 95,904 per 100; le illegittime 4,215 per 100 nel Regno, 3,457 nella Provincia; gli esposti 2,744 nel Regno e 0,658 per 100 nella Provincia. Sotto a tale aspetto adunque ci troviamo in condizioni migliori della media.

Ogni eccesso d'ire partigiane trova il castigo in sè medesimo. Bene osserva l'*Italia centrale*, che i tanti traslochi degl'impiegati, che si fanno ora per iscopo elettorale e con ispirito partigiano, producono un effetto contrario agl'intendimenti del Ministero, massimamente nei paesi piccoli, dove si commentano severamente tali diffidenze e vendette. Siccome sovente poi i promotori di questi traslochi sono certuni di non ottima fama, che esercitano così particolari loro vendette, od ire partigiane, così ne scapita assai anche l'autorità del Governo in generale e dei ministeri in particolare.

L'autore della Vita di Savonarola, l'illustre professore e deputato Pasquale Villari, ha fatto un notevole discorso a' suoi elettori di Guastalla; disse d'avere desiderato, che una volta il potere cadesse nelle mani della Sinistra, senza però apprrovare quello che si è fatto ed il modo con cui venne fatto. Un gruppo di deputati fra i più moderati dei moderati della Destra, si unì alla Sinistra, che non essendo salita al potere colla sola sua bandiera si trova impotente e fu costretta a sciogliere la Camera, agitando il paese, che ha bisogno di quiete e di lavoro. Si fece una quistione affatto teorica delle ingerenze dello Stato; quistione che dovrebbe essere sciolta praticamente secondo i casi; giacchè tutti si può essere d'accordo su questo, che lo Stato deve far solo quello che non possono e non sanno fare i privati. La quistione amministrativa ha ora maggiore importanza che non la politica. Tutti chiedono le stesse cose; ma bisogna saperle fare. La Sinistra è al potere; le faccia dunque, non perda tempo, faccia bene ed avrà con sè tutta la Camera. Circa alla *libertà della Chiesa* c'è dissenso e nella Destra e nella Sinistra. Non vuolsi la libertà all'uso del Belgio, lasciando alla Chiesa usurpare le scuole, le opere pie, formare un partito avverso allo Stato. C'è poi la quistione sociale; bisogna fare qualcosa per i più poveri. La Destra comincia almeno a studiare. Lasciar fare al partito clericale non è buona politica. Egli vuole sicure le persone e le sostanze, un clero obbediente alle leggi. Spera più nella prudente audacia della Destra; ma voterà con chiunque seguirà questa via.

A proposito del processo degl'internazionalisti di Bologna e di quanto si legge in un giornale internazionalista e petroliero, il *Martello* e dei progressi della setta nelle Marche e nelle Romagne, l'*Opinione* porta un notevole articolo, nel quale si dimostra che a rendere inaccessibili ai tristi seduttori le moltitudini operose, bisogna che i ricchi, i capi d'industria, i possidenti, tutta la classe colta si occupino della educazione del Popolo e del miglioramento delle sue condizioni, e dà poi per esempio quanto si fece dal senatore Rossi a Schio, dove lo Zanardelli dovette esclamare, che ivi era data la miglior soluzione al problema sociale. « Dall'asilo, dice, il giovanetto passa alla scuola, da questa alla fabbrica, dalla fabbrica alla casetta propria e pulita, acquistata col metodo delle rate tenui e graduali di ammortamento ecc.» Uno di quei giornali, che fanno consistere la loro democrazia nel malignare su tutto e su tutti quelli che fanno del bene, disse tempo fa, che il senatore Rossi ci trovava in tutte queste beneficenze e provvidenze il suo tornaconto. Bella forza! Sicuro che ce lo trova! Magari che tutti capissero l'antifona, anche quei grossi e sinistri possidenti del Napoletano che si lagnano dell'emigrazione, o quelli della Sicilia che non possono andare nemmeno a vedere le loro terre per non essere ricattati; chè provvedendo colle utili istituzioni e coi benefizii alle moltitudini si fa il proprio tornaconto! Ecco quanto dovrebbero fare i democratici ed i progressisti di tutta Italia, invece che sedurre le plebi ad atti incomposti per pescare nel torbido essi medesimi. Dovrebbero essere progressisti davvero col promuovere tutte le istituzioni di previdenza o provvidenza, come fanno i consorti nel bene Rossi, Sella ed altri siffatti, i quali al molto sapere congiungono un vero affetto alle moltitudini, un affetto che si dimostra coi fatti meglio che con parole. Ecco un vastissimo campo d'azione aperto a tutti coloro, che amano veramente la loro patria ed il Popolo: educare e coltivare le moltitudini operose e condurle coll'istruzione, col lavoro, con opportuni aiuti ad uno stato soddisfacente del quale sieno paghe. Invece di agitare ora per il suffragio universale, per la Costituente, rendete prima atte le moltitudini a dare il loro voto, e coi vostri beneficii, non coi vostri vanti, colle vostre odiose polemiche mettete voi stessi innanzi come degni di essere eletti. È ora che in Italia si smetta la rettorica delle vacue frasi e s'imprenda l'opera del rinnovamento continuo e progressivo della Nazione.

Nel Congresso delle Società operaje di Genova, che assunse una tinta affatto repubblicana, si decise di astenersi nelle votazioni. finchè non si abbia ottenuto il suffragio universale mediante una Costituente. A Bologna poi i Costituenti si strinsero in società, come primo passo per la Repubblica. Ad essi non bastavano le Società democratiche e progressiste. Vogliono andare un passo più innanzi nello scompigliare il paese e nell'interrompere il moto ascendente, nel quale pure esso si trovava. Questo ha più bisogno di riforme amministrative e finanziarie e di studiare e lavorare per giovarsi di tutte le forze e di tutti i doni della natura, che sono ancora da sfruttare in Italia per il bene comune. Dove vi sono ancora tante acque che scendono dalle Alpi e che potrebbero condurre dei meccanismi per nuove industrie, indi irrigare le nostre campagne, bonificare le basse terre, dove vi sono ancora tanti terreni incolti da mettere a coltura e tanti imperfettamente coltivati da meglio coltivare, dove c'è ancora tanto da fare per coltivare soprattutto l'uomo, a cui non manca che l'educazione, c'è ben altro lavoro, che da contendere, come fanno tanti di quegli eroi da caffè, che non pensano nemmeno ad educare sè stessi, per diminuire piuttosto il merito dei migliori uomini dell'Italia nostra.

Lo Zanardelli, nel suo discorso detto a Napoli, dove gli si parlò della ferrovia da Eboli a Reggio, ne valutò la spesa ad almeno 200 milioni, e disse che il Governo doveva venire in ajuto delle Provincie e dei Comuni che fanno da sè. È stata questa una opportuna osservazione per limitare alquanto l'eccesso delle promesse, cui i meridionali fanno a sè medesimi coll'ardente loro immaginazione. Facciano le loro strade comunali e provinciali, che assicurano un reddito alle ferrovie e la costruzione di queste si renderà più agevole. Facciano soprattutto una guerra spietata alle loro camorre e maffie e società brigantesche; e la facciano col lavoro intelligente soprattutto. L'Italia meridionale possiede ancora tesori da sfruttare; e non può credere, che per rialzarsi abbia da rendere tributaria tutta la Nazione.

In un articolo sulla *responsabilità ministeriale* la *Perseveranza*, mostrando che essa sovente non ha alcun significato quando i ministri nel loro passaggio al potere distruggono anche il poco di bene che si è fatto prima da altri, cita l'esempio del ministro d'agricoltura presente, che pare disposto a guastare, invece che a migliorare e completare gl'Istituti tecnici.

« Che cosa c'importa, dice, che benefizio ci guarentisce la responsabilità del ministro d'agricoltura e commercio, se una sua risoluzione disfà il buon assetto dell'insegnamento tecnico!

Facciamo pur l'ipotesi, certamente strana, che la Camera dei Deputati abbia tempo, capacità e voglia di discutere questa risoluzione presa da lui; di esaminarla, di trovarla, puta caso, cattiva, e di licenziare in conclusione il ministro. Che vantaggio, o conforto ha da ciò il paese, alle cui giovani generazioni per un anno o più quella risoluzione ha potuto cagionare gravissimo scapito? Chi ripara il danno già per solo notevole, del mutare e rimutare! »

In questo proposito, oltre quelli dell'*Opinione*, del *Sole* e di altri giornali, porta un bel articolo il *Diritto*, che malgrado il partito a cui appartiene non vede volentieri gl'istituti distruttori del Ministro, sebbene siano ancora lontani da quelli più feroci nel disfare di certi nostri consiglieri e professori, come si chiamano. L'articolo del *Diritto* lo stampiamo nella cronaca.

ITALIA

Roma. I giornali di Napoli, giuntici stamane recano, per intero il discorso pronunziato dall'onorevole Zanardelli al banchetto d'onore che parecchi suoi ammiratori vollero offrirgli al leggendario scoglio di Frisio.

Il telegrafo ce ne ha già trasmesso un sunto abbastanza esteso ed esatto, nè crediamo quindi di doverlo riprodurre, tanto più che, da cima a fondo, l'allocuzione del ministro è d'interesse quasi esclusivamente napoletano.

Col linguaggio del cuore egli ha evocate le gloriose memorie che unirono mai sempre il sud e il nord d'Italia, e quella solidarietà di principii e d'azione che creò il grande avvenimento dell'unità della patria. Rammentò la parte presa dall'esercito napoletano nel 48-49 e gl'illustri napoletani che versarono il loro sangue per la causa dell'indipendenza. Entrando poi a discorrere degli interessi materiali locali, l'on. Zanardelli si è dichiarato personalmente favorevole alla importante linea ferroviaria Eboli-Reggio ed ha mostrato come alla sua attuazione debbano essere interessate non solo Napoli, le Calabrie e le altre provincie meridionali, ma l'Italia tutta che sarà per tale ferrovia più avvicinata all'Oriente; riassunse infine il suo programma pella provincie meridionali con questa felicissima frase: *Aiutati chè ti aiuterò!*

— Anche la Direzione generale delle gabelle ha disposto per il primo novembre prossimo il trasferimento dei propri uffici alla capitale del Regno invitando con sua circolare tutte le Autorità che sono in corrispondenza con essa a sospendere dal primo al 20 ottobre la spedizione degli affari che non siano di assoluta urgenza.

— Telegrafano da Lugano, 28, al *Corriere di Milano*:

Le popolazioni hanno accolto con la massima festa il treno d'inaugurazione della linea Como-Chiasso. Il Municipio di Chiasso ha offerto vino in segno di saluto. Il Prefetto di Como rispose ringraziando. La città di Lugano è tutta quanta pavesata a festa. All'Albergo *Washington* ha luogo un banchetto di centocinquanta persone.

— Scrivono da Roma all'*Unione*:

S'era sparsa generalmente la voce che il Venturi, Sindaco di Roma, saltasse il fosso, vale a dire si presentasse con programma liberale-progressista in uno dei collegi della città, di cui egli è primo magistrato. Sono andato, come si vuol dire, alla fonte di tutto ciò, e m'è riuscito di sapere che la cosa era vera; soltanto la *conversione a sinistra* dell'avv. Venturi ha trovato a Roma pochi fautori. A quanto pare, egli si presenterà a Civitavecchia, dove non riuscì nel 1870. Sarà molto curioso leggere il suo programma d'ora e confrontarlo con quello indirizzato ai civitavecchiesi.

— Leggesi nella *Nazione*:

Ieri sera partiva alla volta di Roma l'on. nostro sindaco per prender parte all'adunanza della Commissione nominata dal Governo per la revisione della legge comunale e provinciale. L'on. Peruzzi, che è Presidente di quella Commissione, porta seco la relazione e il progetto della legge.

ESTERO

Austria-Ungheria. I fogli ungheresi recano alcuni particolari, che completano le notizie finora avute sul risultato delle conferenze per l'accordo austro-ungarico. Il *Pester Lloyd* si crede in grado di poter assicurare che il termine assegnato alle deputazioni regnicolari per esaurire la questione degli ottanta milioni, sarà tutt'al più di sei mesi e che se entro questo periodo di tempo non si fosse ottenuto l'accordo, si rimetterebbe l'affare al giudizio arbitramentale.

Francia. Si legge nella *Patrie*:

Appena terminate le grandi manovre, i generali comandanti in capo i corpi d'esercito si riuniranno a Parigi sotto la presidenza del ministro della guerra. Trattasi d'introdurre nella tattica attualmente in uso alcuni miglioramenti e riforme riconosciute necessarie dal maresciallo Mac-Mahon e dal generale Berthaut in seguito agli esercizi ai quali hanno assistito.

Ci si assicura però che queste riforme non riguarderanno che alcuni punti di dettaglio.

— I deputati repubblicani presenti a Parigi si sono riuniti per esaminare la condotta da seguirsi alla riapertura delle Camere. Gli opportunisti vogliono sostenere energicamente il ministero e gli intransigenti vogliono rovesciarlo od almeno surrogare il Duca Decazes col signor di Chaudordy. L'undicesima Camera correzionale ha condannato Saverio Raspail ad otto mesi di carcere e mille franchi di multa per il suo opuscolo sulla necessità dell'amnistia, in cui si trovano parecchi passi incriminati perchè fanno l'apologia della Comune.

— Il *Bien Public* dice che l'ambasciatore italiano, generale Cialdini, avrebbe appoggiata presso il governo francese la domanda fatta da alcune famiglie italiane per ottenere l'amnistia in favore dei loro parenti deportati.

— Il *Bien Public* e il *Temps* perorano in favore d'una riduzione del servizio militare da cinque a tre anni.

Germania. L'autore del monumento d'Arminio, Ernesto de Bandel, è morto a Neudegg presso Donauwörth.

— A Norimberga si è inaugurato il giorno 24 il monumento dei guerrieri.

— A Neustadt ebbe luogo un'adunanza dei protestanti «liberi pensatori».

Inghilterra. Il *Times* non è molto soddisfatto del signor Disraeli ad Aylesbury. « Nella sua predilezione per il paradosso storico, egli dice, lord Baconsfeld, non contento di perorare in favore della tolleranza dei turchi in Europa, dichiara altresì ch'essi sono un elemento necessario per la civiltà e la prosperità europea.

Non dobbiamo fare verso la Turchia altro che quanto ogni nazione europea fece verso sè stessa negli ultimi vent'anni. » Il *Times* ricorda come la Russia abbia abolito la schiavitù, e dice che la Turchia o deve dare garanzie positive onde il cristianesimo sia rispettato, o subire le

conseguenze già sofferte da tutti coloro, i quali non si vollero conformare alla condizione del mondo che li circondava; essa diverrà un paese in decadenza, regresso e miseria, condannato dalle leggi della stessa sua natura eccezionale a decadere e sparire.

— Telegrafano da Londra che il discorso pronunciato da Gladstone a Deerham ha ottenuto un gran successo. Esso porta un grave colpo al al ministero Disraeli. Cominciasi a parlare dell'eventualità di un cambiamento al ministero.

— La viscontessa Strangford è ripartita per Filippopoli onde distribuire i soccorsi ai Bulgari. In seguito a nuovo appello fatto nei giornali, le sottoscrizioni si rianimano.

— Il *Corriere di Manchester* annuncia che la riserva di quella città ha ricevuto avviso di tenersi pronta per raggiungere la sua bandiera. Questa notizia riavvicinata alla circolare di lord Cambridge dà a credere che fra poco l'armata inglese sarà sul piede di guerra (?)

Portogallo. Nicola Salmeron è giunto a Lisbona, perchè ricercato e perseguitato a Madrid, in causa del manifesto pubblicato e sottoscritto d'accordo con Zorilla.

Spagna. Un dispaccio da Madrid ai giornali parigini comunica la notizia data dalla *Politica*, che un guarda-coste spagnuolo catturò, il 17 settembre, nelle acque di Algèsiras, una nave, la quale faceva il contrabbando. Un bastimento inglese, che però non aveva bandiera, si impadronì del guarda-coste spagnuolo e lo condusse a Gibilterra coi marinai prigionieri. Il Console spagnuolo ha vivamente protestato ed ha ottenuto dalle autorità inglesi la liberazione dei marinai spagnuoli.

La *Politica* chiede una indennità per la cattura illegale d' un bastimento dello Stato, e ricorda che nessuna indennità fu pagata dagli inglesi alla famiglia del marinaio morto, difendendo l' *Invincibile*, che aveva catturato una pirata federale.

Svezia e Norvegia. La *Corrispondenza Scandinava* reca che a Stoccolma si è pubblicata la prima parte di uno scritto politico intitolato: « Carlo XV, avvenimenti politici in Europa dal 1814 al 1876. » L'autore era un intimo amico del re.

Russia. La *Gazzetta russa di Pietroburgo* racconta che Don Pedro è partito contentone da Pietroburgo, la città, egli disse, più pittoresca dell' Europa. « A Pietroburgo, aggiungeva ridendo l' Imperatore, nessuno si disturbava per me, a Mosca invece mi si correva dietro; ne desumo la conseguenza che i moscoviti hanno più tempo a perdere dei pietroburghesi. »

— Il *Messaggere di Cronstadt* annunzia che la squadra russa, inviata nell'acque dell'Arcipelago, è ora completa.

— Il *Messaggere di Turkestan* racconta che la Russia ha creato nel distretto di Zauvsciane 968 scuole primarie e 31 scuole superiori mussulmane.

— Il *Morning Post* segnala la gravità della crisi commerciale in Russia, prodotta dalle voci di guerra.

Serbia. È ufficiale la notizia, e ne furono già informate le cancellerie europee, che il principe Milano abbia assolutamente rifiutato il titolo di re offertogli dal suo esercito.

Turchia. Troviamo nella *Turquie* il testo del discorso pronunziato dal sultano Hamid al banchetto militare dato in suo onore al serraschierato. Avanti di mettersi a sedere, il sultano disse:

« Mio ministro della guerra,

« Miei pascià e miei bey,

« La bravura, l' amor di patria dei nostri soldati, e l'osservanza delle leggi militari sono antico retaggio. Essi ce lo hanno provato di di nuovo. Per la qual cosa, io li ringrazio particolarmente. Dar segni di stima e di considerazione agli ufficiali, egli è onorare l'esercito. Se, dunque, io mi trovo oggi in mezzo a voi, si è perchè voglio manifestare la mia stima, la mia benevolenza intera verso i nostri soldati.

« Le nostre intenzioni propendono sempre verso la pace. Ma per conseguire questo scopo è necessario di cercarlo sempre nel buon ordinamento dell' esercito. Raccomando a voi e a tutto l'esercito di fare perfettamente in ogni circostanza il vostro dovere verso il sovrano. »

Redif pascià, ministro della guerra, rispose ringraziando il sultano, promettendo di far del suo meglio pel progresso dell' esercito.

Dopo il pranzo, il sultano si trattenne famigliarmente con tutti i funzionari del ministero e se ne partì quindi soddisfattissimo di questa festa militare.

Cina. Il *World* di New-York pubblica il seguente telegramma da S. Francisco:

Lo *steamer* di Yong-Kong, partito il 15 agosto per la via di Shangai e del Giappone, reca le notizie seguenti: « La notizia dei massacri commessi a Neng-Kou-Fou è confermata. Fu distrutta la chiesa cattolica romana. Il prete che officiava venne torturato e ucciso, e il suo aiuto tagliato a pezzi. Si estrassero cadaveri dalle sepolture per condurli in giro nella città e si uccisero un centinaio di membri della Congregazione. Il ministro francese fa attive pressioni per ottenere che siano puniti gli autori degli odiosi misfatti. Fra essi si annoverano varii alti funzionari. Hanno avuto luogo altri attacchi contro i Cristiani e furono demolite circa 40 case. Il danno cagionato alle proprietà valutasi a 60 mila dollari. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ai Cancellieri dei Tribunali e delle Preture ed ai signori Sindaci ricordiamo come le inserzioni legali nel nostro Giornale avranno carattere ufficiale sino al giorno 17 del prossimo mese di ottobre. Quindi li preghiamo ad affrettarsi a spedire per la stampa tutti gli atti che avessero approntati. Dopo il giorno 18 Avvisi d'asta e di concorso e ogni Atto giudiziario non potrebbero essere inseriti, per obbedire alla Legge, se non nel *Foglio periodico d'annunzj della Prefettura*, e verso maggiore spesa. Noi per altro, dietro ricerca delle Parti, continueremo a stamparli per dare loro la vera pubblicità, che probabilmente non avrebbero con la sola pubblicazione legale.

Alla nostra Prefettura ritorna il cav. Emilio Manfredi qual Consigliere di I.ª classe. Egli, com' è noto, dopo aver lasciato Udine, fu Consigliere delegato a Verona, poi Consigliere presso le Prefetture di Palermo e di Parma.

È annunziata per lunedì la comparsa del giornale *Il nuovo Friuli, organo del Partito progressista*. Dal *Bacchiglione* apprendiamo, che sarà diretto dal suo amico Vittorio Podrecca, che accettò per ora durante il periodo elettorale. Auguriamo al confratello soprattutto che risponda al titolo, e che si occupi di promuovere ogni progresso economico e civile del nostro Friuli; e sotto a tale aspetto gli diamo il benvenuto.

Ai nostri distruttori dell' insegnamento tecnico dedichiamo il seguente articolo del *Diritto*, che è uno dei loro, affinchè ci pensino sopra. Avremmo potuto fare altrettanto di articoli di fogli di parte nostra; ma quelli sarebbero stati detti *consorti* perchè avevano *edificato;* ai *distruttori* ci volevano gli argomenti dei *riparatori*. Ed eccoli:

Il *Diritto* fu il primo a dire il suo parere sulle riforme divisate dal Ministro di agricoltura, industria e commercio per gli Istituti tecnici, e lo fece con perfetta schiettezza, separando questa particolare questione da tutte le altre nelle quali si mescolano le divisioni della politica. In tutto ciò che riguarda l' istruzione pubblica abbiam sempre messa da parte ogni preoccupazione d' altre cose e avuto un solo pensiero: il bene dei nostri giovani che vogliamo educare capaci, colti, laboriosi, di retti e fermi propositi. Nè ora muteremo sistema; sicuri, in una questione da cui dipende tutto l'avvenire dei nostri figli, di aver con noi la gran maggioranza dei genitori, che non possono non considerarla dallo stesso nostro punto di vista, qualunque sia il loro modo di pensare in altre cose.

Da parecchi giorni una Commissione attende a dar forma definita ai disegni del Ministro, e spiega tale una alacrità da farci sperare che ben presto conosceremo e potremo apprezzare le conclusioni de' suoi lavori. In questo però rimaniamo sempre fermi: una savia riforma degli Istituti doversi contentare di tali modificazioni che non ne scompiglino l'andamento. Se la Commissione restringesse il suo cómpito a correggere i difetti più gravi dei programmi e degli orari 1871, tutt' altro che lievi come ce lo ha dimostrato quel tanto d'esperienza che se n'è fatta; noi saremmo i primi a riconoscere l'utilità dell'opera sua e a saperne grado a chi l'ha compiuta e a chi l' ha promossa. E la loderemmo anche moltissimo di essersi voluta trattenere entro brevi e modesti confini, resistendo all'impulso divenuto oramai una mania generale di mutare, per ogni minuta questione di particolari, i concetti fondamentali delle istituzioni. E se la Commissione andrà anche più lontano e traccerà le linee di una più larga riforma *per l'avvenire,* il suo lavoro ci tornerà pure accetto, poichè speriamo trovarvi additata la direzione nella quale dovranno essere volti gli studi per migliorare le condizioni dell' istruzione tecnica. Su questo però insistiamo pertinacemente che il rimescolare dal fondo l'assetto delle scuole non le rassoda, ma è un rifar da capo una nuova esperienza su per giù incerta come le prime.

Finchè dura questa continua vicenda del fare e disfare per riprovar da capo, l' Italia non potrà mai dire di possedere un insegnamento tecnico; come colui che si fabbrica una casa non l'ha davvero, se continua a mutarne il disegno ed abbatte le mura già erette per costruirne di nuove. In dodici anni le precedenti amministrazioni ci hanno dati quattro riordinamenti degli Istituti; dal 1871 al 1876, cinque anni furono spesi a mettere in atto l'ultimo dei quattro, intricato, e in diverse parti irreducibile alle necessità della pratica, ma nel concetto migliore degli altri; ora che professori e direttori cominciavano appena a prender fiato, ecco che si piomba loro addosso con un'altra riforma capitale che sarà la quinta in sedici anni! A questo modo non si fa altro che sciupare uomini e cose, e il paese ne soffre doppio disagio, e perchè gli manca l'istituzione di cui ha urgente bisogno e per le molte forze e il molto denaro che vi spende continuamente dietro.

L' immaginare nuovi ordinamenti scolastici non è cosa difficile; il farli tali che reggano alla prova e diano qualche frutto è invece cosa difficilissima, a cui non si arriva di primo tratto con un semplice sforzo d' ingegno; il tempo e la pratica acquistata col provare e col riprovare sono i più savi consiglieri in questa come in tutte le altre cose umane. Vedasi la Germania che in fatto di istruzione pubblica gode sì alta riputazione. Quarant'anni addietro essa cominciò a fare quel che noi abbiamo fatto finora, vale a dire degli Istituti tecnici (il nome era diverso, ma la cosa era la stessa) composti di molte sezioni che mettevano capo a varie professioni; e queste sezioni erano, come nei nostri istituti, saldate insieme in certe parti da studi comuni a tutte, disgiunte e divergenti in altre parti per far luogo agli studi speciali di ciascuna professione, appuntino come da noi. Ma poco a poco i tedeschi si son venuti scostando da questo tipo, e chi ora le cercasse in Germania ne troverebbe pochi esempi e scorgerebbe invece un gran numero di scuole speciali varie quanto i bisogni che vollero soddisfare, indipendenti l' una dall'altra; scuole per questa e quella industria, scuole di commercio, scuole di agricoltura, scuole di coltura generale che guidano direttamente ai politecnici e scuole pei giovani che non vanno più alto negli studi e non preferiscono una scuola speciale. I Tedeschi, dopo di essersi provati, come noi, a tessere insieme diverse scuole speciali che hanno scopi disparatissimi, si sono persuasi che il sistema non era buono e l'hanno lasciato. Non raccontiamo questi fatti per dire che ci bisogni imitare in tutto e per tutto i Tedeschi; e neppure vogliamo qui asserire che ci convenga scostarci più o meno dal tipo attuale dei nostri Istituti. Ciascun popolo ha un' indole propria e abitudini secolari, e può essere benissimo che il sistema venuto in fiore nella Germania non convenga alla tempra e agli usi degli Italiani. L'esempio deve però metterci in guardia contro le illusioni, e farci avvertiti che l'ultima forma e la più perfetta della nostra istruzione tecnica è, assai probabilmente, ancor lontana da noi. In proposito non dividiamo le lusinghe a cui, due giorni addietro, s' è lasciata andare l'*Opinione*, che ha perfino augurata al Ministro la gloria di coronare l'edifizio dell' insegnamento tecnico italiano. Si guardi, onorevole Maiorana, è il consiglio di un avversario!

Desideriamo vivamente che il Ministro e la Commissione si difendano da siffatte lusinghe e si persuadano di poter provvedere più sicuramente al vantaggio del paese col non avventurare i nostri Istituti a nuove ed incerte esperienze. Conservino quel po' di buono che pur s' è fatto fin qui, correggano ciò che non può stare e riserbino all'avvenire le più radicali riforme delle quali non vi sia urgenza, nè sia dimostrata la perfetta convenienza. Per questa via, meglio che per alcun'altra, si guadagneranno la riconoscenza del paese e associeranno i loro nomi alle memorie di una istituzione duratura.

Primo elenco dei soci dell'Associazione Costituzionale Friulana:

(Cont. v. n. 225, 226, 227, 228 e 230, 232).

(Continua)

Quaglia ing. Pietro, Udine.
Quartaro dott. Carlo. S. Vito.
Questiaux (de) cav. Augusto, Udine.
Rea Lorenzo, Udine.
Renier cav. Francesco, Tolmezzo.
Rizzani Leonardo, Udine.
Rizzi Ermenegildo, Udine.
Rizzi Giacomo, Raccolana.
Roncali co. Giacomo, S. Vito.
Rota co. cav. dott. Giuseppe, S. Vito.
Rota co. Paolo S. Vito.
Rossi Antonio, Udine.
Sabbadini Valentino, Udine,
Santi Giacomo, Udine.
Sartogo Pietro, Udine.
Sartoretti Michele, Udine.
Sartori Gio. Batt. di Luigi, Sacile.
Schiavi avv. Carlo Luigi, Udine.
Sclausero avv. Giuseppe, Cividale.
Scrosoppi Giulio, Udine.
Sguazzi dott. Bartolomeo, Udine.
Simonutti Nicolò, Mereto di Tomba.
Simonutti Orlando, Mereto di Tomba.
Sinigaglia Felice, S. Vito.
Someda dott. Giacomo, Udine.

Quelli che ritengono ancora presso di sè delle schede firmate dell'*Associazione costituzionale Friulana*, sono pregati a rimetterle ad alcuno dei componenti il Consiglio di Presidenza di quella Società, onde si possa fare, senza maggiore indugio, lo spoglio dei nomi di tutti quanti gli aderenti.

A Teramo è stata istituita una *Associazione costituzionale*, di cui fu eletto presidente il senatore duca d'Atri.

Questa sera al Caffè Meneghetto avrà luogo il solito concerto dell' orchestrina Guarnieri, dalle ore 7 alle 10.

Nicolò Canciani non è più. Nella ancor florida età di 53 anni, dopo gli strazi di lunga, crudissima malattia, jeri spirava l'anima giusta tra le braccia della consorte e dei figli inconsolabili. Fu persona onesta, probo cittadino. Da oltre cinque lustri prestò l'opera sua ed il suo sapere a profitto di questo Comune come Segretario, e vi si distinse per ingegno, zelo ed attività. Bene spesso l'amministrazione regolare semplice ed economica della cosa pubblica è principale merito del segretario, ed il Canciani n'ebbe il vanto. Perciò questa rappresentanza, interprete dei sentimenti del Consiglio e dell'intiera popolazione, nel mentre ne deplora la mancanza e l'immatura fine, sente di dover tributare quest' ultimo onore alla memoria del defunto Nicolò Canciani, ben certa che sarà pure motivo di sollievo e consolazione alla di lui afflitta famiglia e di stimolo ai figli a seguire l'esempio delle sue belle virtù.

Prato Carnico 26 settembre 1876.

La Rappresentanza comunale di *Prato-Carnico*

FATTI VARII

Monumento Micca. In Sagliano Micca, sotto la presidenza onoraria del Deputato Comm. Q. Sella, si è costituito un Comitato permanente per raccogliere le sottoscrizioni al monumento da erigersi, nella sua patria, a Pietro Micca, l' eroe dell' assedio di Torino.

Non ci ha dubbio che la patriottica proposta troverà una eco generosa nel cuore di tutti gl'Italiani.

Monumento a Vigonza. Nella prima diecina di ottobre avrà termine il lavoro dell'obelisco che si erigerà in questi prati comunali, a memoria della rivista militare fatta dalle LL. MM. Francesco Giuseppe e Vittorio Emanuele; spesa tutta sostenuta dal Municipio di Vigonza,

I biglietti da cinque. Dopo la falsificazione dei nuovi biglietti da lire dieci, viene la falsificazione dei nuovi biglietti da lire *cinque.* Uno di questi ben falsificato, fu presentato e confiscato alla sede della Banca Nazionale di Torino.

È urgente pel credito pubblico, è urgente per la tranquillità del commercio che il Ministero provveda subito a far ritirare questi infelicissimi biglietti consorziali.

CORRIERE DEL MATTINO

Le nostre previsioni si sono avverate. I telegrammi di oggi non solo accennano a violazione della tregua per parte dei Serbi, ma che si sta già combattendo una grande battaglia. Dunque, malgrado le pratiche della diplomazia e le assicurazioni tranquillanti di lord Derby, le trattative sembrano interrotte; o se continueranno a Costantinopoli, continuerà contemporaneamente la lotta che la Serbia vuole spingere a tutta oltranza.

Non sappiamo ancora se, fedele alla sua alleanza col Principe Milano, anche il Principe Nicola intenda di scendere di nuovo in campo. Le ultime lettere montenegrine lasciavano supporre che a Cetinje consideravasi la guerra come finita, e che la Porta al Montenegro volesse fare concessioni straordinarie.

Ma in Serbia i preparativi per una campagna invernale si fanno con alacrità incredibile, e si fortificano Alexinac e Deligrad, e fortilizii si stabiliscono sul confine della Drina, dacchè è indubbia l' intenzione dei Turchi di spingersi sino a Belgrado.

Riguardo alla Bulgaria, alcuni diarii hanno sparsa la voce che la Russia e l' Inghilterra sieno concordi nel chiedere alla Porta a favore di essa una esistenza simile a quella del Libano, cioè un governatore cristiano nominato dal Sultano ed accettato dalle Potenze.

Se non che niuno può assicurare che la lotta tra la Serbia e la Turchia rimanga localizzata. I giornali esteri, e specialmente quelli dell'Austria, sono allarmati per la lettera dell' Imperatore Alessandro che il conte Sumarokoff recava l' altro ieri all' Imperatore Francesco Giuseppe. Nei circoli diplomatici di Vienna si assicura che quella lettera esprimeva, è vero, il desiderio personale dello Czar di mantenere la pace, ma eziandio alludeva al desiderio del popolo di Russia di vedere migliorata la sorte degli Slavi. Nei circoli militari in Austria non si crede alla pace, e un telegramma di l'altro ieri da Vienna al *Pester Lloyd* diceva esplicitamente: « Nella tema di nuove complicazioni da parte degli amici della Serbia, viene seriamente presa in riflesso la eventualità d' una occupazione militare della Serbia ». Che se avesse luogo l' intervento d' una Potenza, anche le altre non potrebbero più a lungo stare inerti.

— Secondo le nostre informazioni, scrive l'*Opinione*, il R. decreto per lo scioglimento della Camera e la convocazione dei collegi elettorali verrebbe promulgato il giorno 7 ottobre prossimo. Il giorno 8 l'on. presidente del Consiglio farà il discorso a Stradella. Le elezioni avranno luogo il 5 novembre e i ballottaggi il 12. Il Parlamento sarà convocato pel giorno 20 o 21.

— Leggesi nell' *Opinione* che anche nel 28 il Comitato dell' Associazione costituzionale centrale ha tenuto una lunga seduta sótto la presidenza dell'on. Sella.

— Leggesi nella *Nuova Torino:* Una persona, la quale si trova in grado di essere molto bene informata, ci manda da Roma due notizie: La prima, che l'elenco dei nuovi senatori verrà pubblicato soltanto dopo l' inaugurazione della prossima legislatura. E la seconda che il decreto di scioglimento della Camera non comparirà, se

non una ventina di giorni prima delle elezioni generali.

— Sappiamo che per iniziativa spontanea degli elettori politici di Napoli, un indirizzo ispirato a nobili e patriottici sensi sarà redatto e indirizzato agli elettori dell'Alta Italia. A questo indirizzo faranno adesione gli elettori di moltissimi Collegi della bassa Italia e del Napoletano.

— Telegrafano da Roma in data d'ieri alla *Lombardia*: Al palazzo della Consulta (Ministero affari esteri) sonosi ricevuti telegrammi di grande importanza intorno all'Oriente, dai quali risulta evidente che la situazione politica si va ogni di più aggravando.

— Il *Popolo Romano* riceve un telegramma che annunzia l'itinerario dell'onor. Ministro dei lavori pubblici in Sicilia essere stato così modificato: Oggi, 29, visiterà Girgenti, toccando porto Empedocle. Il 30 sarà a Licata. La sera del 1° ottobre a Caltanissetta, la sera del 2 a Siracusa, la sera 3 a Messina, il 4 a Reggio, il 5 a Cosenza. Il ministro farà, per quanto il breve tempo glielo permetterà, alcune fermate intermedie nei luoghi più interessanti e riceverà tutte quelle comunicazioni che potranno maggiormente interessare le popolazioni.

— Quanto prima avranno luogo alcune nomine e promozioni nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione, le quali però hanno tutte un'importanza secondaria.

— L'*Avvenire di Sardegna* dice che il comm. Fasciotti è stato traslocato dalla prefettura di Cagliari a quella di Udine.!!!?

— Scrivono da Trento all'*Arena* di Verona: Se la notizia che vi do, e che corre già di bocca in bocca, è vera, essa sarebbe assai desolante. La Polizia avrebbe posto le mani sopra varii depositi d'armi che qui si tenevano pronti da alcuni giovani risoluti a tutto.

— Gli agenti inglesi in Russia comunicano al loro Governo che lo spirito pubblico è eccitatissimo in Russia contro la Turchia e contro l'Inghilterra. I soldati russi che abbandonano la bandiera moscovita per arrolarsi fra le file serbe, continuano a partire fra le ovazioni dei loro commilitoni, che li salutano sempre collo stesso invariabile ritornello: « Verremo presto a raggiungervi, a trionfar con voi, o a vendicarvi. »

Un noto armatore greco di Odessa, il signor Manitaki, discorre già come di cosa certa dell'armamento o dell'autorizzazione di armare in corsari i suoi numerosi velieri.

— Leggiamo nel *Temps*: Si parla di una riunione di tutti i Borboni di Francia, di Spagna e d'Italia nell'occasione del matrimonio del conte di Bari che avrà luogo a Brombach, Granducato di Baden. Il conte di Bari, fratello dell'ex Re delle due Sicilie Francesco II e nipote del conte di Chambord, sposa una nipote del primo Don Miguel.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Lugano 28. Il treno inaugurale della ferrovia Como-Milano fu ricevuto in Svizzera festosamente.

Parigi 28. Mac-Mahon e Decazes sono ritornati a Parigi.

Londra 28. Si ha da Belgrado 28: Il Consiglio dei ministri jersera sotto la presidenza del Principe Milan decise all'unanimità di respingere le condizioni di pace elaborate recentemente dalle Potenze e accettate dalla Porta. Ha deciso che la Serbia combatterà ad oltranza fino alla completa indipendenza della Serbia e della Bosnia; cesserà di combattere soltanto in caso di occupazione straniera. I Serbi incendiarono due ponti turchi sulla Morava.

Costantinopoli 28. I Serbi violarono la sospensione d'armi in tutta la linea. La Porta risponderà domenica alle Potenze. La sua idea sarebbe di applicare le stesse riforme a tutto l'Impero. Metà dei membri del Consiglio nazionale sarebbe eletto dalla popolazione.

Filadelfia 28. Distribuzione dei premii all'Esposizione. — Ricevettero medaglie undicimila persone, fra cui 6000 europei.

Parigi 29. Il *Journal Officiel* pubblica un Decreto che mantiene pei comandi dei 18 corpi d'esercito i generali attuali, considerando che restano ancora grandi problemi da risolversi riguardo alla riorganizzazione dell'esercito, quindi è necessario che compiano quest'opera importante coloro che l'incominciarono.

Londra 29. Il *Daily News* ha da Belgrado: Cernajeff preparasi ad attaccare su tutta la linea.

Attendesi una grande battaglia.

Vienna 29. Il generale Sumorakoff, portatore della lettera dello Czar all'Imperatore d'Austria, partì in missione per Belgrado.

Belgrado 29. Una grande battaglia ha luogo su tutta la linea; i vantaggi sono fino ad ora tutti dalla parte dei serbi. Milan partirà lunedì prossimo pel campo di Deligrad.

Brusselles 29. Secondo l'*Etoile belge* Aspremont-Lynden darebbe le sue dimissioni, e l'attuale governatore del Hennegan, Principe Caraman, assumerebbe il portafogli degli esteri. È arrivato l'Arciduca Carlo Lodovico, e fu alla stazione ricevuto dal Re.

Brema 29. Il Congresso economico respinse tutte le proposte relative all'acquisto delle ferrovie da parte dell'Impero; riconobbe però la necessità di riforme nel sistema ferroviario.

Parigi 29. Un dispaccio da Teheran smentisce formalmente la notizia che la Persia abbia offerta la propria alleanza alla Porta.

Pest 29. Il presidente della Camera dei deputati annunziò che il Tribunale avendo ricercato la consegna di Miletics, esso venne arrestato. Tisza motivò questo procedere del Governo nei sensi delle dichiarazioni della seduta tenuta ieri al club *(Applausi)*.

Roma 29. Nel Concitoro d'oggi, dopo una breve allocuzione, il Papa nominò alcuni Vescovi. Nominò per Italia: Pieralini arcivescovo di Siena, Zampetti Vescovo di Rimini, Cantagalli Vescovo di Cagli, Mazzanti Vescovo di Colle. L'attuale Vescovo di Rimini, Paggi, venne traslato ad Eliopoli in *partibus infidelium*.

Pest 29. La voce che la Serbia abbia dichiarato che le proposte inglesi siano inaccettabili, finora non si conferma.

Costantinopoli 28. I Serbi commisero il 26 nuove violazioni all'armistizio. Volontari russi continuano ad affluire nella Serbia.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 29. Hohenlohe è partito per Warzin onde abboccarsi con Bismark.

Berlino 29. Si dà per certo che il principe Milan rifiutò di respingere per iscritto la dignità reale.

Rio-Janeiro 27. Il vapore *Savoie* è partito per Genova proveniente dal Plata.

Budapest 29. Il conte Geza Szapary, attualmente governatore di Fiume e del litorale ungaro-croato, è designato qual futuro ministro del commercio; la di lui nomina seguirà però dopo firmato il nuovo contratto col Lloyd, nel quale verranno fatte diverse modificazioni in senso favorevole agli interessi dell'Ungheria in generale e di Fiume in particolare.

Vienna 29. S. M. l'imperatore ritornò alle caccie. Il generale russo partì per Belgrado ove da parte della Russia ed Austria-Ungheria cercherà di distogliere il principe Milano dall'accettare il titolo di re, minacciandolo in caso contrario che dovrà subire tutte le conseguenze del suo procedere.

Parigi 29. Nei circoli diplomatici si crede che nè la nota di Ristic, nè la ripresa delle ostilità impediranno l'azione pacifica delle potenze. Si considera l'attitudine della Serbia come una pressione per ottenere delle condizioni migliori. La Porta risponderà soltanto domenica; ma la risposta è diggià conosciuta in sostanza, e si assicura che sarà tale da affrettare la soluzione pacifica. La Porta farebbe soltanto delle riserve sulle riforme da accordarsi, vorrebbe che non si designassero nominativamente le provincie, mentre le potenze desiderano che il trattato o protocollo designi la Bosnia, la Bulgaria e l'Erzegovina.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 settembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	746.8	746.1	747.3
Umidità relativa . . .	93	91	94
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	0.2	1.3	3.0
Vento { direzione . .	S.	S.	calma
Vento { velocità chil. .	5	3	0
Termometro centigrado	19.8	20.0	19.0

Temperatura { massima 23.0 / minima 17.4

Temperatura minima all'aperto 17.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 28 settembre

Austriache	476.—	Azioni	259.—
Lombarde	134.50	Italiano	—.—

PARIGI, 28 settembre

3 0[0 Francese	72.37	Obblig. ferr. Romano	245.—
5 0[0 Francese	106.47	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.21.1[2
Rendita Italiana	74.75	Cambio Italia	7.[—
Ferr. lomb.ven.	175.—	Cons. Ingl.	96.1[?
Obblig. ferr. V. E.	238.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	60.—		

LONDRA 28 settembre

Inglese	96.3[8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	74.1[4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.3[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	13.1[4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 29 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 79.3[4— a 79.80 e per consegna fine corr. da 79.90 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.52	»	21.54
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.27.[—	»	2.28.[—
Banconote austriache	»	2.23 1[2	»	2.23.3[4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	80.—	»	79.80
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.85	»	77.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.53	»	21.55
Banconote austriache	»	223.25	»	223.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 29 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.77 [—	5.77
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.7?.[—	9.72.[—
Sovrane Inglesi	»	12.23.1[2	12.24.1[2
Lire Turche	»	—.—.[—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.18.1[4	2.19.[—
Argento per cento	»	102.50.[—	102.75.[
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 28	al 29 sett.
Metalliche 5 per cento	fior.	66.75	66.75
Prestito Nazionale	»	69.70	69.20
» del 1860	»	111.90	111.70
Azioni della Banca Nazionale	»	850.—	854.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	153.40	152.50
Londra per 10 lire sterline	»	120.90	121.10
Argento	»	102.10	102.—
Da 20 franchi	»	9.64.1[2	9.68.[—
Zecchini imperiali	»	5.77.[—	5.81 [—
100 Marche Imper.	»	59.35	59.50

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 28 settembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.55	a L.	22.95
Granoturco	»	»	14.60	»	15.30
Segala	»	»	11.45	»	12.15
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.30	»	—.—
Lupini	»	»	8.30	»	9.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Gemona	Partenze per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Prov. di Udine Comune di Tolmezzo

Esattoria di Tolmezzo

per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 11 ant. del giorno 17 ottobre 1876 nel locale d'Ufficio della R. Pretura, e coll'assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura mandamentale di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degl' immobili descritti nell'elenco che segue appartenenti ai signori Zamolo Antonio q. Giuseppe e Vezzil Paola fu Giovanni coniugi domiciliati a Tolmezzo debitori dell' Esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degl'immobili esposti in vendita

1. N. 126. Casa di pertiche 0.09 colla rendita di lire 6.76, confinanti 1 il n. 233, 2 il n. 123, 3 Aspalto, 4 il n. 314.

2. N. 2061 Pascolo, 2062 Zerbo, 2007 Pascolo di pert. 13.49 rend. lire 1.18 confinanti 1 il n. 2063, 2 letto del Tagliamento, 3 il n. 2060, 4 strada provinciale.

3. N. 786 *b, g*, Pascolo di per. 2.30 rend. l. 0.23 confinanti 1 il n. 786 *a*, 2 il n. 786 *bh*, 3 il n. 1375 *a*, 4 il n. 786 *bf*.

4. N. 2060 *b*, 2060 *c*, 2060 *f*. 2060 *i*, 2060 *d*, 2060 e Zerbo di pert. 12.96 ren. l. 0.39, confinanti 1 n. 2061 e 2062, 2 fiume Tagliamento, 3 Rio Citate, 4 strada provinciale.

5. N. 2595 Pascolo di pert. 0.52 rend. l. 0.05, confinanti 1 il n. 2590, 2 fiume Tagliamento, 3 il n. 2208, 4, il n. 2208.

6. N. 233 sub 1. Porzione di casa con bottega al piano terreno, primo piano e parte del secondo con porzione della corte al n. 125 e andito al n. 261 di pert. 0.31, rend. l. 50.70 confinanti 1 strada della roggia, 2 il n. 123, 3 il n. 126, 4 i n. 125 e 247.

7. N. 247 sub. 2. Luogo al secondo piano di pert. 0.00 rend. l. 5.20 confinanti, 1 strada della roggia, 2 il n. 233, 3 il n. 125, 4 il n. 261.

8. N. 263 sub. 2. Porzione di casa ai piani superiori che nel secondo e terzo piano si estende anche sopra parte del n. 262 di pert. 0.00 rend. l. 22.10, confinanti, 1 il n. 262, 2 il n. 261, 3 il n. 325, 4 il n. 131.

9. N. 301. Casa colonica di pert. 0.08, rend. l. 7.60, confinanti, 1 il n. 300, 2 il n. 308, 3 Aspalto, 4 il n. 131.

10. N. 314. Casa di pert. 0.08, ren. l. 11.70, confinanti, 1 i n. 233 e 125 2 il n. 126, 3 Aspalto, 4 il n. 308.

L'asta si terrà al prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. di lire 3559.60 previo il deposito di lire 177.98 a garanzia dell'offerta.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per 0[0] del prezzo come sopra stabilito per ciascun immobile, nè al primo incanto può essere minore del prezzo minimo ad essi assegnato.

Il deliberatario deve esborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 24 ottobre 1876 ed il secondo nel giorno 31 ottobre 1876 nel luogo ed ora suindicati.

Tolmezzo, li 30 luglio 1876.

L'Esattore
E. MAZZOLINI.

N. 930-N-XIII 2 pubb.

Comune di Treppo Carnico

Avviso.

Rende pubblico il qui sotto firmato che, trovasi depositato in quest'ufficio comunale ed ostensibile a chiunque, nelle ore d'ufficio, per giorni 15 seguitivi dalla data del presente, il progetto, corredato dalle pezze di dettaglio pella costruzione di nuovo fabbricato ad uso delle scuole pubbliche di questo comune nella località dell'orto.

S'invitano gl' interessati a prenderne visione ed a fare, ove sia il caso, le obbiezioni che reputeranno di merito, entro l'anzi citato termine a sensi e pegli effetti di quanto tracciato negli art. 4, 5, 18 della legge 25 giugno 1865 n. 2359.

Le reputate osservazioni, dovranno essere date in iscritto od a voce, nanti il segretario che le raccoglierà in apposito verbale da firmarsi all'opponente.

Treppo-carnico 18 settembre 1876.

Pel sindaco
Cortolezzis Osualdo assessore.

Avviso di concorso

A tutto venti ottobre 1876 resta aperto il concorso al posto di maestra elementare per l'istruzione femminile in Campoformido verso l'annuo stipendio di lire 400 pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti produranno a questo ufficio le loro istanze coi relativi documenti a termini di legge entro il termine suindicato.

La nomina è di spettanza del consiglio comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico.

Campoformido, 20 settembre 1876.

Il Sindaco
Zuliani.

ATTI GIUDIZIARJ

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIV. e CORREZ. DI UDINE.

Bando

per vendita d'immobili al pubblico incanto.

Si rende noto, che presso questo Tribunale nell'udienza civile del giorno dieci novembre p. v. alle ore undici antimeridiane della Sezione Prima stabilita con ordinanza 17 agosto testè decorso

ad istanza

della r. Intendenza provinciale delle Finanze di Udine, rappresentata dal cav. Intendente Taini, ed in giudizio dal Procuratore erariale signor avv. dott. Pietro Brodman qui residente, e con domicilio eletto presso il medesimo

in confronto

del signor co. Francesco Ferdinando De Puppi fu Antonio di Cividale.

In seguito al precetto notificato al debitore De Puppi nel 29 maggio 1875 a ministero dell'usciere Stefano Piantanida e trascritto in quest'ufficio ipoteche nel 30 giugno successivo al n. 2465 registro generale d'ordine.

In adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel giorno 10 febbraio 1876, notificata nel 21 aprile successivo a ministero del predetto usciere all'uopo incaricato, ed annotata in margine della trascrizione del detto precetto nel 22 aprile stesso.

Avrà luogo il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente delle realità stabili e diritti immobiliari, in appresso descritti, in due distinti lotti sul dato dell'offerta legale fatta dalla creditrice espropriante R. Intendenza di Finanza e cioè lire 1194.60 per il lotto primo, e di lire 1129.98 pel lotto secondo, ed alle soggiunte condizioni.

Lotto 1.

Beni in proprietà assoluta del sig. conte Francesco - Ferdinando de Puppi, siti nel comune censuario di Castel del Monte con Prepotischis.

Num. di map.	Qualità	Pert. cens.	Are cent.	Rend. cens.
613	prato in monte	7.50	75.—	3.38
896	coltivo da vanga	—.19	1.90	—.05
1451	bosco ceduo misto	28.32	283.20	7.65
1457	coltivo da vanga arb. vitato	3.30	33.—	2.24
1458	pascolo	—.19	1.90	—.03
1459	prato in monte	—.58	5.80	—.37
1460	coltivo da vanga arb. vitato	3.15	31.50	2.14
1461	pascolo	—.56	5.60	—.06
1489	prato in monte	5.09	50.90	4.99
1490	coltivo da vanga arb. vitato	—.65	6.50	—.75
1491	prato in monte	2.64	26.40	1.19
1492	coltivo da vanga arb. vitato	2.61	26.10	3.03
1493	prato in monte	1.14	11.40	—.51
1494	coltivo da vanga	1.13	11.30	—.31
1495	id. arb. vit.	1.07	10.70	1.75
1496	coltivo da vanga	—.05	—.50	—.01
1497	casa	—.63	6.30	5.94
1498	coltivo da vanga	—.16	1.60	—.04
1499	casa	1.16	11.60	5.40
1553	coltivo da vanga	—.29	2.90	—.08
1554	prato bosc. dolce	1.82	18.20	—.64
1555	pascolo	3.70	37.—	—.96
1556	coltivo da vanga	—.12	1.20	—.03
1557	id. arb. vit.	6.21	62.10	4.22
1573	prato bosc. dolce	3.55	35.50	1.24
1574	coltivo da vanga arb. vitato	1.36	13.60	1.58
1575	pascolo	1.13	11.30	—.16
1576	coltivo da vanga	—.10	1.—	1.89
1578	prato bosc. dolce	—.20	2.—	—.—
1579	sasso nudo	1.01	10.10	—.—
1580	bosco ceduo dolce	10.46	104.60	2.51
1581	coltivo da vanga	—.23	2.30	—.06
1582	id. arb. vit.	3.38	33.80	2.30
1583	pascolo	1.05	10.50	—.15
1584	coltivo da vanga	9.02	90.20	10.46
1585	pascolo	2.93	29.30	0.41
1586	coltivo da vanga	—.15	1.50	—.04
1587	coltivo	—.93	9.30	—.63
1588	rupe bosc. forte	17.52	175.20	1.58
1589	bosco ceduo dolce	5.36	53.60	1.29
1590	rupe bosc. forte	4.24	42.40	—.38
1597	pascolo	61.56	615.60	16.01
1608	rupe bosc. forte	10.02	100.20	—.90
1609	simile	14.40	144.—	1.30
1610	pascolo	0.89	8.90	—.12
1647	prato bosc. dolce	3.13.	31.30	1.50
1648	coltivo da vanga arb. vitato	3.76	37.60	2.56
1649	prato bosc. dolce	3.93	39.30	1.38
1650	rupe bosc.	26.54	266.40	2.39

Pei quali numeri il tributo diretto verso la Stato è di lire 19.91.

Prospetto dei confini.

I numeri 896, 1451, 1457, 1458, 1459, 1460, 1461, 1489, 1490, 1491, 1492, 1493, 1494, 1495, 1496, 1497, 1498, 1499, confinano a levante coi numeri 1476, 1472, 1471, 1469, 1468, 1467, 1462, 1463, 1455, 1466, *b*, 1453 1454, 1452, 1439 *c*, a mezzodì coi numeri 1446, 1450, 1609, a ponente strada comunale detta di Casson 1582, 1580, a tramontana 1578 strada com. detta di Casson 1568, 1563, 1567.

I numeri di mappa 1553, 1554, 1555, 1556, 1557, 1573, 2574, 1575, 1576, 1579, confinano a levante strada comunale detta di Casson, a mezzodì strada comunale detta di Prepotto, a ponente rio proveniente dal torrente Judri, a tramontana 1552, 1551, 1558, 1559, 1572, 1569.

Il numero di mappa 1578 confina a levante strada comunale detta di Casson, a mezzodì 1580, a ponente 1580, a tramontana strada comunale detta di Prepotto.

I numeri di mappa 1580, 1581, 1582, 1583, 1584, 1585, 1586, 1587, 1588, 1589, confinano a levante coi n. 1497, 1498, 1494, 1493, strada comunale detta di Casson, a mezzodì strada comunale detta di Casson, rio proveniente dal torrente Judri, a ponente rio proveniente dal torrente Judri, a tramontana strada comunale detta di Prepotto e col n. 1578.

Il numero di mappa 1590, confina a levante rio proveniente dal torrente Judri, a mezzodì coi numeri 1601, 1606, a ponente strada comunale detta di Prepotto, a tramontana rio proveniente dal torrente Judri.

Il numero di mappa 1597 confina a levante col numero 1600, a mezzodì col n. 1600, strada comunale detta di Prepotto 1653, a ponente col n. 1596, 2423, strada comunale detta Zaroban, a tramontana col n. 1593.

Il numero di mappa 1608 confina a levante coi n. 1606, 1646, a mezzodì coi numeri 1646, 1647, a ponente col numero 1650, a tramontana coi n. 1607, 1606.

Il numero di mappa 1609, confina a levante torrente Judri, a mezzodì strada comunale detta di Casson, a ponente strada comunale detta di Casson, a tramontana 1451.

Il numero di mappa 1610, confina a levante strada comunale detta di Casson, a mezzodì col n. 1611, a ponente rio proveniente dal torrente Judri, a tramontana strada comunale detta di Casson.

I numeri di mappa 1647, 1648, 1649, 1650, confinano a levante coi numeri 1608, 1646, a mezzodì strada comunale detta del pascolo 1651, a ponente 1651, strada comunale detta di Prepotto, a tramontana strada comunale detta di Prepotto 1608.

Lotto 2.

Beni in proprietà diretta del suddetto sig. conte Francesco-Ferdinando de Puppi ed in proprietà utile dei sig. Caucigh Sacerdote Valentino, Sacerdote Giuseppe, Stefano, Maria, Anna, Catterina, Marina, Marianna e Teresa, fratelli e sorelle q.m Stefano di Prepotischis e siti nel detto comune censuario.

Num. di map.	Qualità	Pert. cens.	Are cent.	Rend. cens.
400	prato in monte	27.85	278.50	12.53
406	bosco ceduo dolce	5.92	59.20	1.42
412	prato con castagni	3.43	34.30	1.85
413	simile	6.48	64.80	3.50
414	simile	8.43	84.30	4.55
415	bosco ceduo misto	5.32	53.20	1.44
421	prato in monte	5.10	51.—	2.30
540	bosco ceduo dolce	—.69	6.90	—.17
1376	prato boscato dolce	12.95	129.50	4.53
1377	bosco ceduo dolce	13.09	130.90	1.70
1378	coltivo da vanga arb. vitato	4.28	42.60	4.94
1379	prato bosc. dolce	5.50	55.—	1.93
1383	prato in monte	2.14	21.40	1.35
1384	prato bosc. dolce	3.88	38.80	1.36
1523	simile	8.96	89.60	3.14
1558	simile	8.14	8140	2.85
1559	coltivo da vanga arb. vitato	5.28	52.80	8.66
1560	simile	2.13	21.30	2.47
1561	pascolo	1.29	12.90	—.34
1562	sasso nudo	—.71	7.10	—.—
1563	pascolo	2.68	26.80	—.70
1568	sasso nudo	—.48	4.80	—.—
1569	coltivo da vanga	—.48	4.80	—.47
1570	stalla con fienile	—.06	—.60	2.16
1571	casa	1.41	14.10	15.12
1572	prato in monte	—.86	8.60	—.84
1591	zerbo	2.90	29.—	—.14
1592	bosco ceduo misto	1.20	12.—	—.19
1593	bosco d'alto fusto forte	34.75	347.50	6.25
1594	pascolo	—.42	4.20	0.06
1600	simile	17.35	173.50	2.43
1601	coltivo da vanga arb. vitato	4.50	45.—	3.06
1602	pascolo	—.13	1.30	—.03
1603	prato in monte	—.41	4.10	—.26
1604	coltivo da vanga arb. vitato	—.91	9.10	—.62
1605	pascolo	—.41	4.10	—.11
1606	rupe bosc. forte	24.26	242.60	2.18
1607	prato in monte	1.32	13.20	—.59
1646	rupe bosc. forte	39.55	395.50	3.56

Il tributo diretto verso lo Stato è di complessive lire 99.

Condizioni:

1. Gl' immobili saranno venduti a corpo e non a misura, con le servitù attive e passive ad essi inerenti, sen[za] garanzia da parte dell'esecutante p[er] qualsiasi evizione in due lotti, il pr[i]mo comprendente gl' immobili sop[ra] descritti in proprietà assoluta dell'[e]secutato dal n. 613 al numero [di] mappa 1650 inclusivi; il secondo com[prendente] quelli soltanto in domin[io] diretto dello stesso dal numero [di] mappa 400 al numero di mappa 64[6] inclusivi;

2. L'incanto sarà aperto sui prez[zi] offerti riguardo al primo lotto [di] lire 1194.60 cioè sessanta volte [il] tributo diretto verso lo Stato s[ui] relativi immobili emergente dal cert[i]ficato in data 1 dicembre 1874 de[l]l'Agente delle imposte di Cividale, riguardo al secondo lotto di l. 1129.9[8] cioè di sei decimi del capitale di a[u]lire 2179.20 pari ad italiane l. 1883.3[.] corrispondente all'annuo canone di a[u]lire 108.96 da pagarsi solidariamen[te] al 14 febbraio di ogni anno dagli u[ti]listi con le imposte pubbliche che [a] loro carico a tenore della dichiara[zione] ufficiosa dello stesso esecutat[o] datata a Cividale 28 agosto 1867, del contratto 14 febbraio 1826 [in] atti del notaio Mulloni di Cividale, la delibera di ciascun lotto di be[ni] sarà fatta al maggior offerente in au[mento] del rispettivo prezzo.

3. Il deliberatario del primo lotto de[i] beni entrerà nel pieno loro possesso [a] sue spese dopo che la delibera sar[à] resa definitiva, e da quel giorno sa[ranno] a suo carico tutti i pesi e tutt[e] le contribuzioni inerenti ai beni stessi; così il deliberatario del secondo lott[o] entrerà nel possesso di diritto di do[minio] diretto sussistente sui beni com[presi] dallo stesso col carico di tutti [i] pesi e di tutte le contribuzioni ine[renti] al dominio diretto dei beni stessi meno le pubbliche imposte che son[o] a carico degli utilisti, salvo il dispo[sto] della prima parte dell'art. 675 de[l] codice di procedura civile.

4. Ogni offerente deve depositar[e] nella cancelleria del r. Tribunale civ[ile] e correz. di Udine in valuta legal[e] od in rendita sul debito pubblico dell[o] Stato al portatore valutata a norm[a] dell'art. 330 codice di procedura ci[vile], il decimo del prezzo d'offerta de[l] rispettivo lotto, ed inoltre l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della vendita, e relativa trascrizione stabilito dal bando, le quali spese sa[ranno] a carico del deliberatario, dall[a] citazione in avanti, salvo agli offerenti la dispensa da parte del Presidente del Tribunale giusta l'articolo 672 codice procedura civile alinea terza.

5. Il compratore nei giorni cinque successivi alla notificazione delle not[e] di collocazione dei creditori iscritti dovrà pagare il prezzo deliberato [a] sensi dell'articolo 718 codice proce[dura] civile sotto comminatoria de[l]l'articolo 689 ed infrattanto dal d[ì] della delibera resa definitiva a quell[o] del versamento sarà tenuto a corri[spondere] sul prezzo stesso l'interess[e] del 5 per cento.

Si avvisa che il deposito per le spes[e] di cui alla condizione 4, cioè per le sole spese d'incanto vendita e tra[scrizione], viene in via approssimativ[a] determinato in it. lire 400 pel prim[o] lotto ed in it. lire 400 pel second[o] lotto.

Di conformità poi alla sentenza ch[e] autorizzò l'incanto, si diffidano i cre[ditori] iscritti di depositare in quest[a] cancelleria, entro 30 giorni dalla no[tificazione] del presente bando, le lor[o] domande di collocazione motivate e [i] documenti giustificativi all'effetto del[la] graduazione alla cui procedura ven[ne] delegato il giudice di questo Tribun[ale] sig. Filippo nob. De Portis.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. di Udine, 3 settembre 1876.

Il Cancelliere
Dott. L. MALAGUTI